

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio-aprile 2022

Secondo i dati Istat rilasciati il 17 giugno 2022, ad **aprile 2022 si stima una crescita congiunturale** per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più intensa per le **importazioni (+7,0%)** – dovuta per la metà all'aumento degli acquisti di energia (+18,1%) - che per le **esportazioni (+1,5%)**.

L'aumento su base mensile dell'export interessa tutti i raggruppamenti principali di industrie, a eccezione dei beni intermedi (-0,3%), ed è trainato soprattutto dalle vendite di energia (+18,0%) e di beni di consumo non durevoli (+2,0%), verso entrambe le aree, Ue (+1,2%) ed extra Ue (+1,8%).

Su base annua, ad aprile 2022 l'export mostra una crescita in rallentamento rispetto a marzo, ma ancora molto sostenuta (+14,9%), con incrementi diffusi a tutti i settori, eccetto gli autoveicoli, e a tutti i principali paesi partner, a esclusione di Russia, Cina e Giappone

La crescita è più sostenuta verso l'area Ue (+17,7%) rispetto ai mercati extra Ue (+11,9%).

Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento

tendenziale dell'export si segnalano: metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+24,1%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+48,4%), prodotti petroliferi raffinati (+123,9%), sostanze e prodotti chimici (+20,3%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+11,0%). Diminuiscono le vendite di autoveicoli (-5,8%).

Su base annua, i paesi che forniscono i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale sono Stati Uniti (+18,9%), Germania (+13,5%) e Francia (+14,5%). Le vendite verso la Russia (-48,4%), in particolare, e verso Cina (-15,9%) e Giappone (-17,2%) risultano in forte calo.

Nei primi quattro mesi del 2022, la crescita tendenziale delle esportazioni (+20,7%) è dovuta in particolare all'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+27,9%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+31,7%), prodotti petroliferi raffinati (+93,2%) e sostanze e prodotti chimici (+27,4%).

L'import registra un incremento tendenziale del 42,4%, che coinvolge sia l'area Ue (+27,7%) sia, in misura molto più ampia, l'area extra Ue (+62,0%).

Il marcato incremento tendenziale delle importazioni è condizionato fortemente dagli acquisti di gas naturale e petrolio greggio, che contribuiscono per 15,9 punti percentuali all'aumento.

Ad aprile 2022 il disavanzo commerciale è pari a 3.666 milioni di euro, a fronte di un avanzo di 5.871 milioni dello stesso mese del 2021. Il deficit energetico raggiunge i 9.111 milioni (era pari a 2.849 milioni un anno prima). **L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici si riduce a 5.445 milioni,** da 8.720 milioni di aprile 2021.

Ad aprile, prosegue la forte crescita dei prezzi all'import, più accentuata per l'area non euro; su base annua, i prezzi continuano ad accelerare **(+21,2%,** da +19,0% di marzo), spinti da rialzi diffusi, più marcati per prodotti energetici e beni intermedi.

Fonte: [comunicato Istat](#) sul commercio con l'estero del 16 giugno 2022.

Approfondimento: le esportazioni delle regioni italiane

I° trimestre 2022

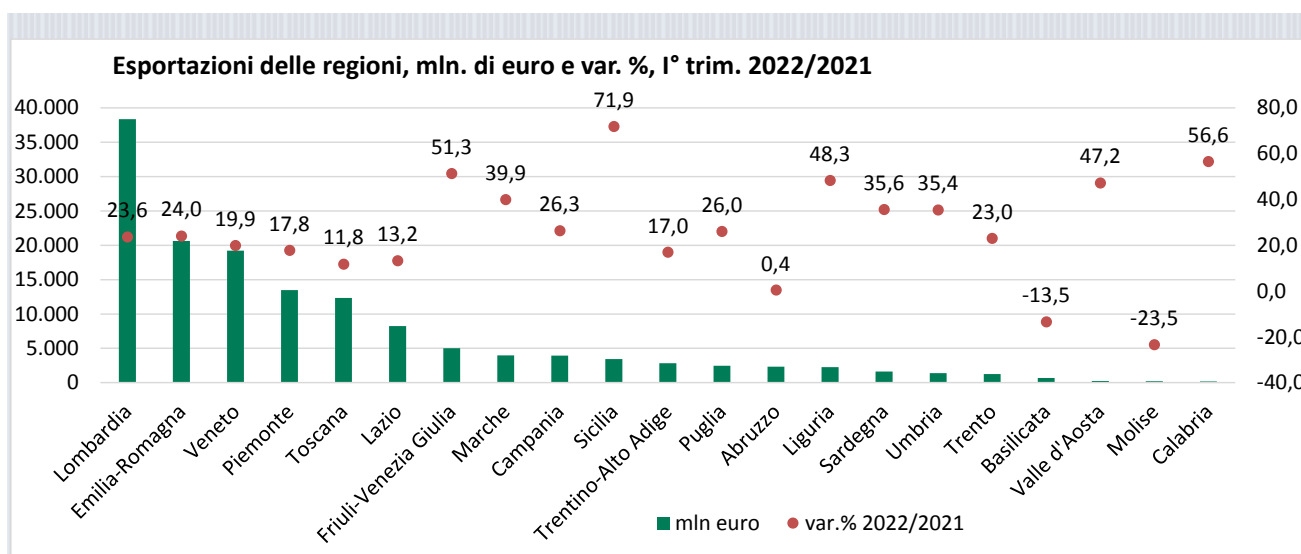
Lo scorso 10 giugno Istat ha diffuso l'aggiornamento relativo ai flussi commerciali delle regioni italiane.

Nel primo trimestre 2022, rispetto al precedente, si stima una **forte crescita congiunturale delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali**: +9,3% per il Sud e Isole, +9,1% per il Centro, +9,0% per il Nord-ovest e +8,1% per il Nord-est.

(-13,5%) le cui flessioni sono dovute alla contrazione delle esportazioni di autoveicoli, registrano aumenti dell'export: i più marcati per la Sicilia (+71,9%), Calabria (+56,6%) e Friuli-Venezia Giulia (+51,3%), il più contenuto per l'Abruzzo (+0,4%). La performance positiva della Lombardia (+23,6%) contribuisce da sola per 6,2 punti percentuali alla crescita su base annua dell'export nazionale.

Sardegna fornisce un contributo negativo di 0,6 punti alla variazione delle esportazioni.

Su base annua, i contributi maggiori alla crescita tendenziale dell'export nazionale derivano dall'aumento delle vendite della **Lombardia verso Germania (+30,3%), Stati Uniti (+38,5%), Francia (+19,3%) e Spagna (+28,2%)** e di **Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia verso gli Stati**



Su base annua, nello stesso periodo, l'export mostra una crescita diffusa e molto sostenuta (+22,9%): l'aumento delle esportazioni è molto marcato per **le Isole (+58,4%)**, intorno alla media nazionale per il **Nord-est (+24,2%)** e il **Nord-ovest (+23,1%)**, più contenuto per il **Centro (+17,0%)** e il **Sud (+14,3%)**.

Nei primi tre mesi dell'anno, tutte le regioni italiane, a eccezione del Molise (-23,5%) e Basilicata

Guardando al dettaglio settoriale, nel primo trimestre 2022, l'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo da Lombardia e Veneto spiega per 2,2 punti percentuali la crescita dell'export nazionale; un ulteriore contributo di un punto percentuale deriva dalle **esportazioni di prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia**. All'opposto, la contrazione dell'export di autoveicoli da Abruzzo, Basilicata e Molise e di metalli di base e prodotti in metallo da Lazio e

Uniti (rispettivamente **+79,5%** e **+301,8%**, quest'ultimo condizionato dalle vendite di mezzi di navigazione marittima). Per contro, apporti negativi provengono dal calo dell'export del Lazio verso Stati Uniti (-40,7%), Germania (-9,9%) e paesi OPEC (-26,6%), del Veneto verso la Svizzera (-20,2%) e dell'Abruzzo verso la Germania (-20,7%).

Fonte: [Comunicato Istat](#) del 10 giugno 2022.